



## Descrizione monitoraggio

## **Sezione 4 – Monitoraggio**

### **Monitoraggio sottosezione 2.3 (Rischi corruttivi e trasparenza)**

#### **1 – Prevenzione e controllo**

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, l'RPCT in qualsiasi momento può richiedere ai dirigenti/dipendenti che, compiuta l'istruttoria o adottato il provvedimento finale, forniscano adeguata motivazione sui presupposti e le circostanze di fatto che sottendono all'adozione del provvedimento, o ne condizionano o determinano il contenuto.

Il Responsabile, inoltre, può effettuare verifiche in merito a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie di corruzione e illegalità.

#### **2 – Monitoraggio e riesame**

##### **Aspetti di carattere generale**

Al fine di monitorare costantemente l'attuazione delle misure contenute nella presente sottosezione del PIAO, oltre che definire le necessarie azioni correttive, l'RPCT cura l'attuazione di modalità di confronto e integrazione con i dirigenti dei Settori maggiormente esposti al rischio corruzione.

Le risultanze del monitoraggio confluiscono nella Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza circa i risultati dell'attività svolta.

Tutti i dati relativi alla Gestione del Rischio di cui alla presente sottosezione del PIAO, nonché quelli inerenti al monitoraggio delle diverse misure previste, sono a disposizione del Nucleo di Valutazione, ai fini della loro valutazione nell'ambito del sistema delle Performance.

##### **Attività di Monitoraggio**

##### **Monitoraggio di primo livello**

Tutte le misure previste dalla presente sottosezione del PIAO sono oggetto di monitoraggio, con cadenza semestrale per quelle di carattere generale e per quelle di nuova introduzione relative a processi a Rischio Rilevante e con cadenza annuale per tutte le altre; a tale fine viene richiesto ad ogni dirigente dell'Ente di attestare l'avvenuta attuazione delle misure previste ovvero, in caso di attuazione parziale o di mancata attuazione, di indicarne le motivazioni.

Per quanto riguarda il monitoraggio di fine anno esso viene definito con una tempistica, di norma alla data del 30 novembre, compatibile con la predisposizione e pubblicazione della Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, prevista dall'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012.

Inoltre, con cadenza bimestrale, si provvede a richiedere ai Settori, tramite il coinvolgimento dei relativi referenti e dirigenti, conferma circa l'aggiornamento di tutti i dati di propria competenza pubblicati in

Amministrazione Trasparente. Si procede, altresì, a specifici monitoraggi anche in vista delle attestazioni del Nucleo di Valutazione.

A tal fine, sono acquisiti dai dirigenti dei Settori i dati e le relazioni ritenuti necessari e opportuni sull'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il monitoraggio delle richieste di accesso civico pervenute viene effettuato tramite l'aggiornamento del Registro degli Accessi.

### **Monitoraggio di secondo livello**

Per quanto riguarda la descrizione del monitoraggio di secondo livello, integrato secondo criteri di semplificazione, efficacia ed effettività, nel Sistema dei Controlli Interni, si rinvia a quanto già indicato in corrispondenza della relativa misura di carattere generale.

### **Collegamento con il Piano delle Performance (sottosezione 2.2)**

Le misure di prevenzione contenute nella presente sottosezione del PIAO costituiscono anche obiettivi di performance, a protezione del valore pubblico, presenti nella sottosezione ad essi dedicata.

Più nel dettaglio, ad ogni Settore dell'Ente sono assegnati specifici obiettivi da realizzare i quali tengono conto delle misure previste dalla presente sottosezione del PIAO a cui sono associati specifici indicatori di realizzazione con i relativi valori attesi, in grado di incidere sulla performance di struttura e individuale.

L'attuazione di quanto sopra descritto avviene nell'ambito del medesimo sistema informativo di supporto, sempre in un'ottica di semplificazione ed economicità complessiva dell'azione amministrativa, evitando inutili sovrapposizioni e duplicazioni di contenuti.

### **Monitoraggio sulla idoneità delle misure**

Sulla base dei dati del monitoraggio di primo e, soprattutto, di secondo livello, l'RPCT effettua la verifica circa la idoneità delle misure generali e specifiche previste dalla presente sottosezione del PIAO. Gli elementi da prendere in considerazione riguardano i requisiti delle misure: presenza e adeguatezza di misure e/o controlli specifici preesistenti al fine di evitare la stratificazione di misure per una medesima attività, che possono rimanere inapplicate; capacità di neutralizzazione dei fattori abilitanti il rischio; sostenibilità economica e organizzativa; adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione; gradualità delle misure rispetto al livello di esposizione al rischio residuo.

Con la collaborazione della struttura deputata al Controllo di Gestione e con il supporto metodologico del Nucleo di Valutazione (vedi verbale n. 9 in data 23 novembre 2020), si è provveduto a definire una prima modalità, da introdurre e sperimentare gradualmente, che possa favorire anche la progressiva individuazione di indicatori di efficacia delle misure, tenuto anche conto di elementi di contesto disponibili, secondo quanto di seguito schematizzato:

<b>Monitoraggio sull'idoneità delle misure</b>		
<b>Parametro</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Note</b>
Capacità di neutralizzazione dei fattori abilitanti il rischio	<p>presenza di procedimenti disciplinari nei confronti di dipendenti</p> <p>presenza di procedimenti per responsabilità amministrativo – contabile nei confronti dei dipendenti</p> <p>presenza di procedimenti penali nei confronti dei dipendenti</p> <p>ricorsi</p> <p>segnalazioni</p>	Vengono presi a riferimento i valori numerici riportati nelle schede relative alla “valutazione del livello di esposizione al rischio” dei processi e si provvede ad effettuarne un'analisi qualitativa con i Settori interessati per capire quali misure (generali o specifiche) riguardino, al fine di approfondirne l'efficacia.
<p>presenza e adeguatezza di misure e/o controlli specifici preesistenti</p> <p>al fine di evitare la stratificazione di misure per una medesima</p>	n. di misure della stessa tipologia > 3	<p>L'attenzione viene posta a quei processi ove vi è una significativa presenza di misure della stessa tipologia (es. di controllo, di semplificazione ecc.).</p> <p>L'indicatore viene applicato ad ogni singolo processo e riguarda le misure specifiche.</p>

attività, che possono rimanere inapplicate		I processi che si discostano dall'indicatore richiedono approfondimenti (da condursi con il Settore interessato) al fine di razionalizzare le misure specifiche anche riducendone il numero.
sostenibilità economica e organizzativa	<p>presenza di criticità emerse dal monitoraggio di I livello (svolto in autovalutazione dai Settori) <math>\geq 1</math></p> <p>presenza di non conformità nei controlli di II livello (svolti da struttura indipendente) <math>\geq 1</math></p>	In presenza di criticità e non conformità emerse dai monitoraggi (I e II livello), si avvia un'analisi qualitativa, da svolgersi in collaborazione con i Settori interessati, al fine di valutare l'idoneità delle misure.
adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione		
gradualità delle misure rispetto al livello di esposizione al rischio residuo	<p>n. misure del processo rilevante/n. medio di misure per processo <math>&gt; 1,50</math> della media (%)</p> <p>n. misure del processo medio-basso/n. medio di misure per processo <math>&gt;</math> della media (%)</p>	<p>L'attenzione viene posta a quei processi ove il numero di misure si discosta in modo significativo (di almeno il 50% in caso di processi a rischio rilevante) dalla media dei processi (calcolata sul singolo Settore).</p> <p>L'indicatore viene applicato ad ogni singolo processo e riguarda le misure specifiche.</p> <p>I processi che si discostano dall'indicatore richiedono approfondimenti (da condursi con il Settore interessato) al fine di razionalizzare le misure specifiche anche riducendone il numero.</p>

**Aspetti procedurali**

NB: tutti gli indicatori vengono calcolati in riferimento alla situazione del periodo precedente al fine di tenerne conto nell'aggiornamento del PTPCT per il periodo successivo (es. indicatori calcolati su PTPCT 2024/2026 da valutare per aggiornamento PTPCT 2025/2027).

Gli indicatori così calcolati vengono messi a disposizione dei Settori quali elementi di attenzione del RPCT, in modo tale che ne tengano conto nel proporre le misure in sede di aggiornamento del Piano per il periodo successivo.

Il RPCT, nell'elaborare la proposta della presente sottosezione del PIAO da sottoporre all'Organo di Indirizzo ai fini dell'approvazione, vigila (anche con interventi correttivi o chiedendo supplementi di istruttoria) sulla corretta valutazione degli elementi disponibili da parte dei Settori proponenti.

**Fase transitoria**

In fase di prima applicazione – anche al fine di valutarne la sostenibilità organizzativa - si provvederà ad effettuare alcune simulazioni della nuova metodologia, la quale troverà piena applicazione solo quando sarà pienamente operante in nuovo programma informatizzato di supporto.

Come previsto dalle Linee Strategiche approvate dal Consiglio Provinciale, in occasione del presente aggiornamento al Piano, si è proseguito nello “sperimentare” la nuova metodologia coinvolgendo in tale analisi tutti i processi classificati a Rischio Rilevante.

**Riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema**

Il monitoraggio generale della presente sottosezione del PIAO, con riferimento alla Gestione del Rischio avviene, come indicato al paragrafo 5 della stessa, con frequenza almeno annuale, in occasione del suo aggiornamento.

In questa occasione si tiene anche conto dei risultati del monitoraggio sulla attuazione e sulla efficacia delle misure e relative motivazioni, al fine di riprogettare o sostituire integralmente quelle misure che si sono rivelate parzialmente o totalmente non idonee, in un’ottica di miglioramento progressivo e continuo. Quanto sopra ferma restando la necessità di interventi tempestivi in caso di eventi critici.